



AL RIDOTTO Ieri al teatro Sociale la presentazione della rassegna di teatro

IL FATTO

Arrivano gli attori disabili, ma in città non c'è l'albergo

E c'è chi contesta la rassegna teatrale: «E' solo propaganda»

DA TRENTO a Parma, da Catania a Bergamo, saranno un centinaio gli attori che arriveranno a Rovigo per una settimana di teatro dedicata ai disabili. Peccato che, gli attori delle compagnie convenuti in Polesine per partecipare alla terza edizione della rassegna, dovranno dormire ad Occhiobello anziché nel capoluogo. Perché a Rovigo non c'è alcun albergo adeguato ad ospitare un così alto numero di persone con disabilità. Sono gli ascensori, gli scivoli, l'ampiezza delle, i servizi igienici costruiti secondo norme di accessibilità disabili, le porte di ingresso ampio a fare la differenza. E, dato che nelle tre giornate arriveranno fino a 70-80 persone assieme, gli organizzatori hanno dovuto scegliere l'Unaway-Savonarola di Occhiobello, predisposto

alle esigenze dei portatori di handicap. Da domani fino al 29 maggio al teatro sociale le compagnie di attori disabili si alterneranno sul palco, ci saranno mostre, incontri e una tavola rotonda sul tema che si terrà all'Accademia dei Concordi. La manifestazione è stata organizzata grazie alla collaborazione fra Comune, regione, Conferenza dei sindaci e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio padova e Rovigo. Alla regia dell'intera iniziativa c'è l'Azienda Ulss 18 Rovigo. Ed è proprio contro quest'ultimo ente che arrivano gli strali polemici di una parte dei parenti dei disabili, riuniti nell'associazione 'Genitori Associati dei Centri Diurni di Rovigo e Badia Polesine che scrivo in una lettera: « il direttore dei servizi sociali dottor Poiré ha vietato in tutti i centri diurni, frequentati da ragazzi diversamente abili, qualsiasi tipo di uscita, ammenché non si tratti di promuovere l'iniziativa che riguarda la rassegna teatrale che con grande disponibilità di tempo e denaro, ormai viene organizzata annualmente, a scapito di tutte le altre iniziative riguardanti gli altri 125 utenti che non hanno la fortuna di fare teatro quasi sempre perché affetti da patologie più gravi. Dai 'Genitori dei Centri' di Rovigo, era stato elaborato un progetto, ritenuto indispensabile a livello educativo: far conoscere attraverso l'esperienza diretta, realtà come un ufficio postale, un supermercato, facendo vera integrazione nel territorio, come previsto dalle normative della legge regionale».

Secondo questi genitori non solo questo non è stato fatto, ma ci sono una serie di carenze su molti fronti: la scarsità di ore settimanali di aiuto domiciliare concesse alle famiglie, la scarsità

di uscite dai centri di Badia Polesine e Rovigo. «Queste uscite - si legge nella lettera - ormai facevano parte del quotidiano, e improvvisamente, sono mancate con l'unica motivazione della sicurezza, che però viene a decadere se i genitori consentono che i loro figli vadano a pubblicizzare la manifestazione teatrale. Consenso che la maggioranza giustamente non ha dato. Dimostrazione del malcontento che esiste da sempre dovuto alla politica dell'attuale amministrazione Ulss 18, che ha come unico scopo di crearsi una immagine: ma non è sufficiente un cartellone del teatro quando dietro non c'è nient'altro».

Tiziana Piscopello

DALL'ITALIA

Tanti gli ospiti, e solo Occhiobello ha una struttura adatta per loro

IL PROGRAMMA

Nove compagnie per vincere il Leone di Cristallo

Il premio che sarà dato, per il terzo anno consecutivo, ai vincitori, è un Leone di Cristallo. A contenderlo arriveranno a Rovigo, per la rassegna 'Teatro e disabilità', otto compagnie, più quella polesana che ospita il concorso. Gli spettacoli si terranno, la mattina, al teatro sociale, dal 25 al 29 maggio. In piazza Garibaldi sarà allestita una mostra, mentre venerdì 29, in un convegno all'Accademia dei Concordi, si parlerà di 'Teatro e disabilità'.

LA REPLICA IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI DELL'ULSS 18

Alberto Poiré risponde alle critiche: «Sono attacchi strumentali, di pochi»

«Qualcuno sbaglia a far polemica proprio in questo momento — risponde Alberto Poiré, direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda Ulss 18 — e sbaglia su più fronti. Intanto perché la polemica arriva a ridosso di una manifestazione che è unica in Italia e ci contraddistingue; poi perché, nel merito, la polemica sulle uscite dai Centri è strumentale. I centri diurni — spiega Poiré — sono strutture protette. La 'mission' che hanno gli operatori è proprio quella di lavorare all'interno delle strutture valorizzando al massimo le potenzialità di ciascun ospite. Le gite, i soggiorni climatici, le uscite, non sono obblighi ma dipendono dalla buona volontà e dell'impegno di chi nelle strutture opera. Non solo le uscite non sono perciò previste, ma quelle che vengono fatte devono essere in sicurezza. Un posto come un ipermercato può, ad esempio, sottoporre alcuni disabili ad uno stress eccessivo. Comunque, nel 2008, le uscite sono state 12. Ovviamente fatte per il benessere dei ragazzi. E la maggior parte dei genitori lo sa benissimo».



SERENO Poiré replica alle critiche dei genitori di alcuni disabili

In due giorni le opportunità più interessanti per il tuo futuro in Polesine

DELTA domani

Cà Vendramin (Taglio di Po - Rovigo)
28-29 maggio 2009
www.deltadomani.it

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

I
U
A
V
Università Iuav di Venezia

UNINDUSTRIA Rovigo

osservatorio sul delta del Po

Partecipazione gratuita. Posti disponibili fino ad esaurimento. Preiscrizione obbligatoria al sito www.deltadomani.it